



UNIONE EUROPEA

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



REPUBBLICA ITALIANA

SINTESI

**Allegato alla RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE
del Programma Operativo FEAMP 2014-2020
*Anno 2020***

**In attuazione dell'articolo 50, paragrafo 9,
del Regolamento (UE) n. 1303/2013**

Indice

Premessa	1
1. Attuazione del PO FEAMP al 31 dicembre 2020 (cfr. sezione 3 della RAA)	1
Priorità 1 - Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	3
Priorità 2- Favorire un’acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	5
Priorità 3- Promuovere l’attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP)	7
Priorità 4- Aumentare l’occupazione e la coesione territoriale	8
Priorità 5- Favorire la commercializzazione e la trasformazione	9
Priorità 6 - Favorire l’attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI)	10
Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri - Art. 78 Reg. (UE) n. 508/2014	11
2. Valutazione dell’attuazione del Programma Operativo (Articolo 50, Paragrafo 4, del Reg. (UE) n. 1303/2013) (cfr. sezione 8 della RAA)	11
3. Informazioni sulle azioni adottate per assicurare la pubblicazione dei beneficiari (cfr. sezione 7 della RAA)	16

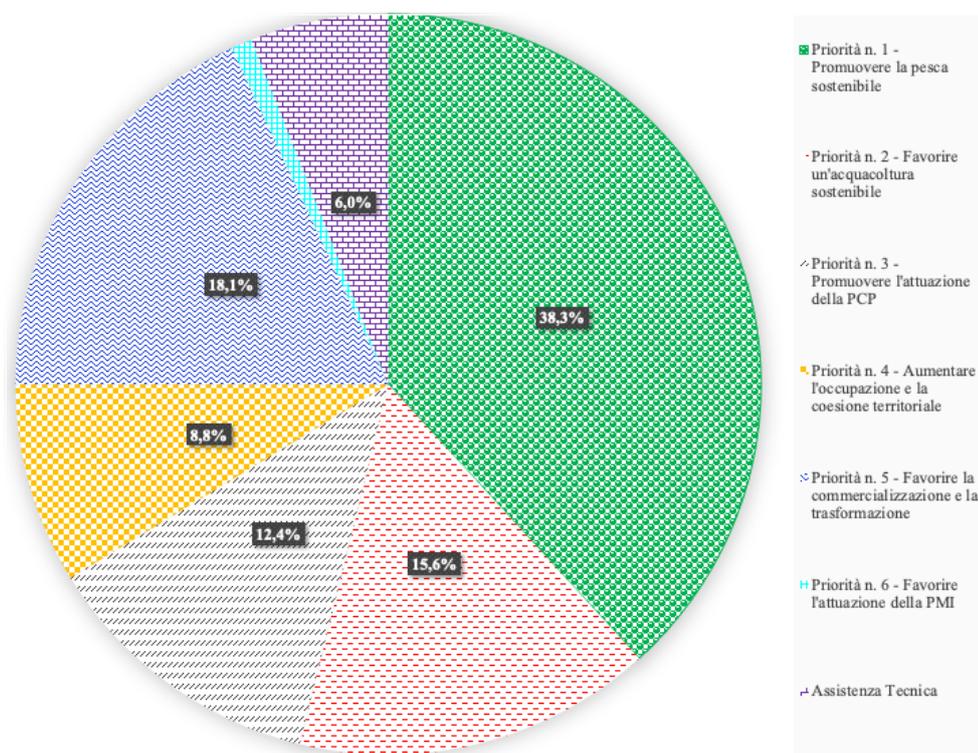
Premessa

Il documento fornisce una sintesi dei contenuti della Relazione di Attuazione Annuale (di seguito RAA) del Programma Operativo FEAMP per l'annualità 2020, in ottemperanza a quanto indicato al paragrafo 9 dell'Art. 50 del Reg. (UE) n. 1303/2013, che prescrive la pubblicazione degli stessi. Il documento sarà pubblicato sul portale *web* istituzionale del Fondo e reso disponibile su *SFC* 2014 in forma di allegato alla Relazione di Attuazione Annuale.

1. Attuazione del PO FEAMP al 31 dicembre 2020 (cfr. sezione 3 della RAA)

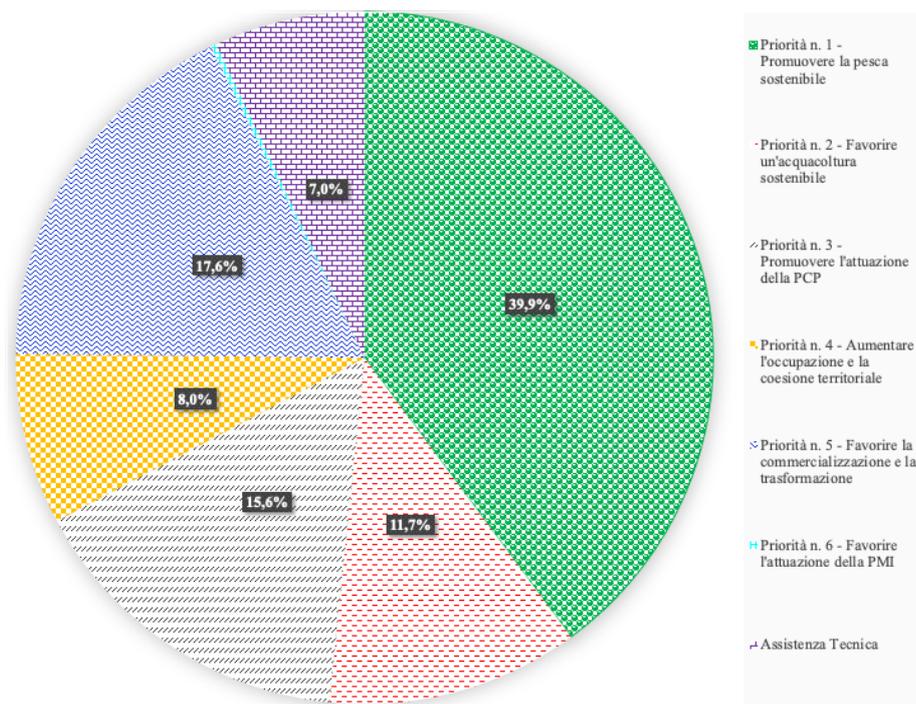
Nel corso dell'annualità 2020, l'Autorità di Gestione (di seguito AdG), di concerto con gli Organismi Intermedi (di seguito OO.II.), ha portato avanti le attività per sostenere l'avanzamento attuativo del Programma Operativo FEAMP (di seguito PO FEAMP), di cui si riporta la dotazione finanziaria per Priorità nella Figura 1. Le attività hanno mirato al raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari prefissati e a garantire l'efficienza e la qualità dell'esecuzione degli interventi.

FIGURA 1: Dotazione finanziaria per Priorità del PO FEAMP (valori percentuali)



Con riferimento all'attuazione del Programma, al 31/12/2020 sono state selezionate 11.506 operazioni e impegnati oltre 665 M di euro ed effettuati pagamenti per oltre 396 M di euro. Sono state certificate spese per oltre 367 M di euro.

Di seguito si riporta il riepilogo dei dati sullo stato di attuazione di ciascuna Priorità per le Misure di cui al Reg. (UE) n. 508/2014.

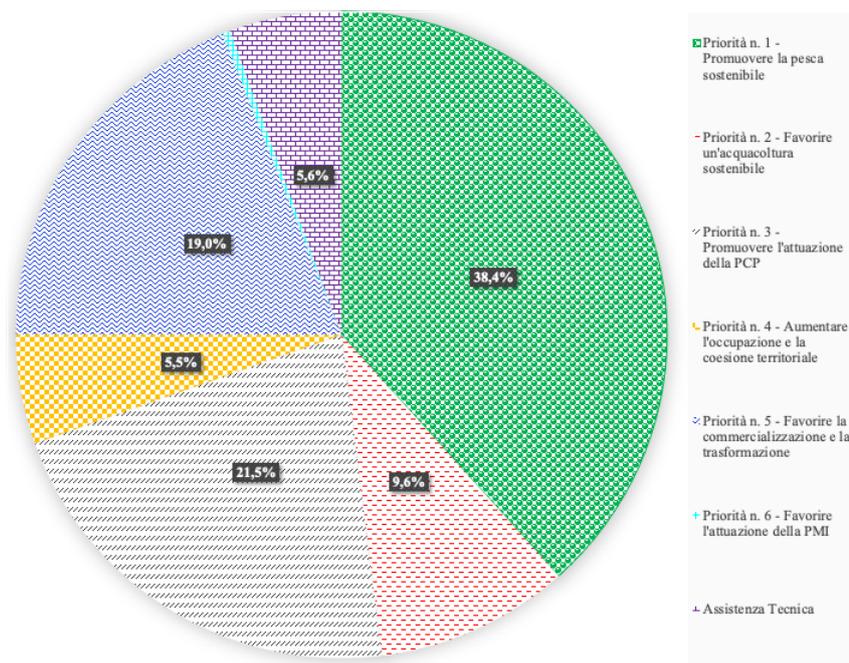
FIGURA 2: Risorse impegnate per Priorità al 31/12/2020 (valori percentuali)

La Figura 2 restituisce gli impegni, in termini percentuali, per Priorità al 31/12/2020. Per la Priorità 1 - “Promuovere la pesca sostenibile” gli impegni rappresentano il 39,9%, per la Priorità 3 - “Promuovere l'attuazione della PCP” il 15,6% e per la Priorità 5 - “Favorire la commercializzazione e la trasformazione” il 17,6%.

Al 31/12/2020 le risorse impegnate per il PO FEAMP hanno avuto un avanzamento pari al 19,5% rispetto al 2019, conseguentemente all'aumento degli impegni ammessi per le Priorità 1 - “Promuovere la pesca sostenibile”, 2 - “Favorire un'acquacoltura sostenibile” e 5 - “Favorire la commercializzazione e la trasformazione”.

Rispetto allo scorso anno la Priorità 2 ha avuto un incremento degli impegni pari al 31,2%.

Al 2020 le spese certificate riguardano prevalentemente le Priorità 1 - “Promuovere la pesca sostenibile” (38,4%), 3 - “Promuovere l'attuazione della PCP” (21,5%) e 5 - “Favorire la commercializzazione e la trasformazione” (19%) come illustrato nella Figura 3.

FIGURA 3: Spese certificate per Priorità al 31/12/2020 (valori percentuali)

Al 31/12/2020 i pagamenti certificati per il PO FEAMP hanno avuto un avanzamento pari al 41% rispetto al 2019.

Rispetto allo scorso anno, inoltre, la Priorità 1 e la Priorità 4 sono state quelle che hanno avuto un avanzamento di spese certificate maggiore. La Priorità 1 ha avuto un incremento dei pagamenti certificati pari al 51%, mentre la Priorità 4 ha avuto un incremento dei pagamenti certificati pari al 56%.

Priorità 1 - Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

La Priorità 1 incide sulla dotazione finanziaria dell'intero PO FEAMP nella misura del 38%, come illustrato nella Figura 1. Al 31/12/2020 gli impegni della Priorità 1 sono aumentati di circa il 21% rispetto al 2019 (*cfr.* Figura 4). I pagamenti effettuati sono stati di 142 M di euro e sono stati certificati circa 141 M di euro, con un incremento, per questi ultimi, rispetto al 2019 di oltre il 50%, di cui al dettaglio per misura confrontabile nella Figura 5.

FIGURA 4: Risorse impegnate per Misura della Priorità 1, anni 2019 e 2020 (valori in euro)

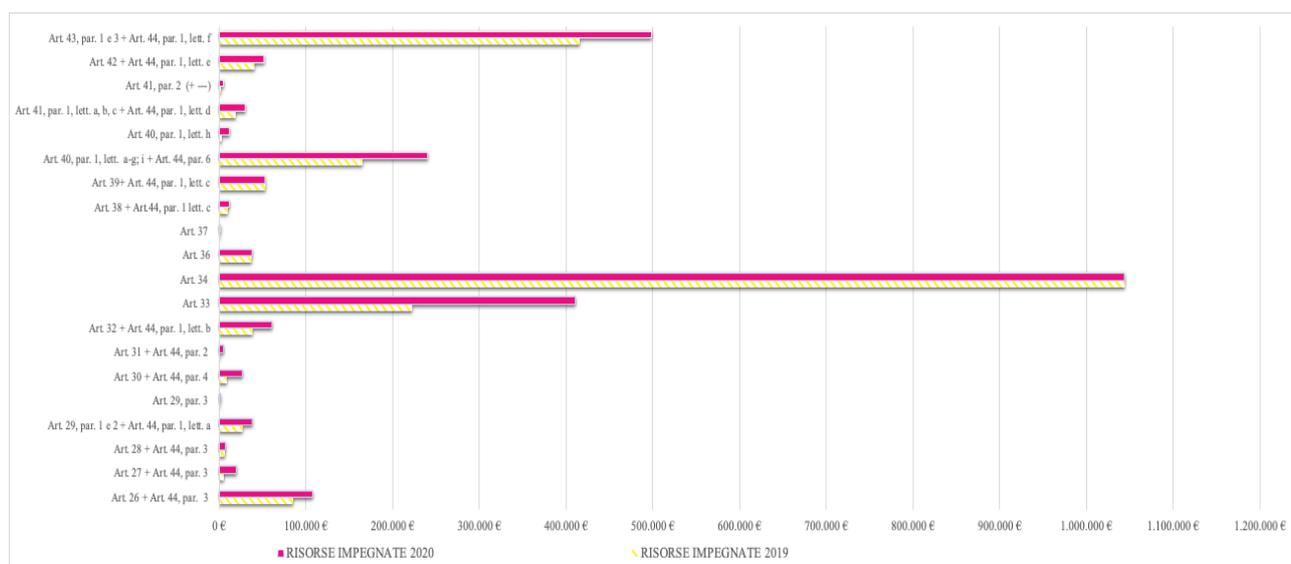
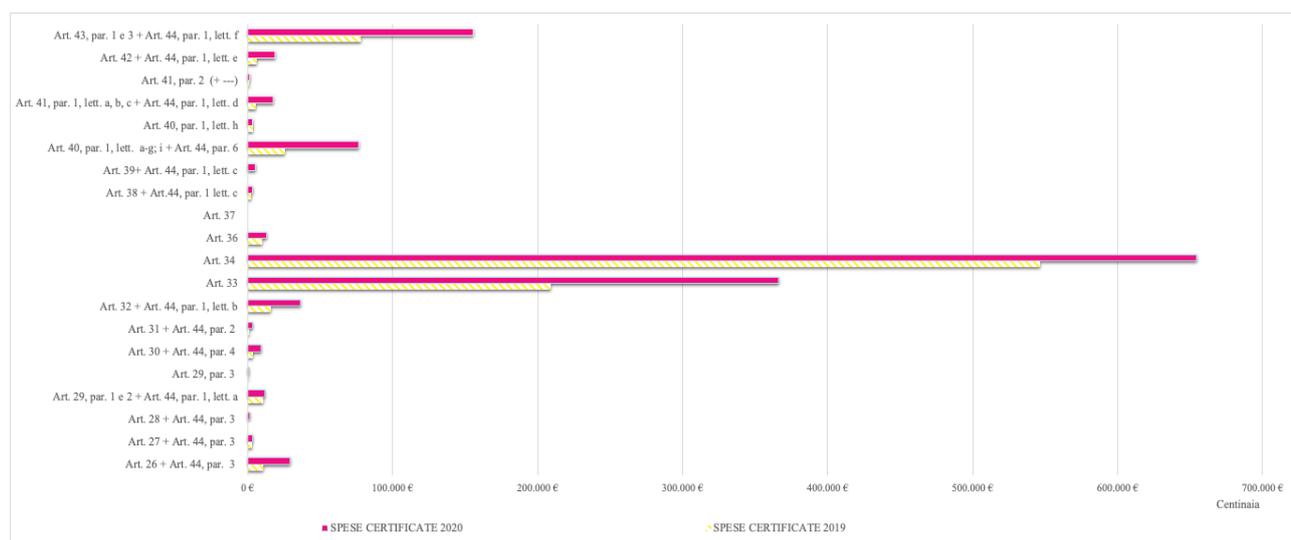


FIGURA 5: Spese certificate per Misura della Priorità 1, anni 2019 e 2020 (valori in euro)



Per quanto riguarda le Misure di esclusiva competenza dell'AdG, al 31/12/2020 sono state selezionate 7.500 operazioni a valere sulla **Misura 1.33 "Arresto Temporaneo"**, sono state impegnate risorse per 41 M di euro e certificate spese per 36,6 M di euro.

Nel 2020 sono proseguite le attività dell'AdG in favore della **Misura 1.39 "Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine"**. Le attività sono state finalizzate ad incrementare la selettività delle attrezzature di vagliatura in relazione al "Piano di Gestione Nazionale" della risorsa vongola. Al 31/12/2020 non sono state selezionate operazioni aggiuntive rispetto al 2019. Le risorse finanziarie impegnate, inclusa la corrispondente Misura all'articolo **44, par. 1, lett. c "Pesca nelle acque interne"**, sono state pari a circa 5,2 M di euro, i pagamenti sono stati circa 1,9 M di euro e le risorse certificate sono state pari a 535 mila euro.

Per le Misure a gestione concorrente AdG/OO.II., la **Misura 1.40 “Protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini”** (inclusa la corrispondente Misura relativa all’articolo 44 par. 6 “Pesca nelle acque interne”) ha avuto un buon avanzamento attuativo con 132 operazioni selezionate. Sono state impegnate risorse pari a 24 M di euro, effettuati pagamenti per 11 M di euro e certificati 7,6 M di euro, con un incremento delle risorse certificate pari al 200% rispetto al 2019 (*cfr.* Figura 5). Gli OO.II. hanno, talvolta, evidenziato l’attuazione di progetti complessi che prevedono azioni di studio e monitoraggio.

Tra le Misure di competenza esclusiva degli OO.II. si evidenzia che per la **Misura 1.41 “Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici”** (inclusa la corrispondente Misura relativa all’articolo 44, par. 1, lett. d “Pesca nelle acque interne”) le domande selezionate sono state 234. Sono state impegnate risorse pari a 3,5 M di euro e sono stati effettuati pagamenti per 2 M di euro. Al 31/12/2020 sono stati certificati circa 1,9 M di euro (*cfr.* Figura 5). Relativamente a questa Misura, con particolare riferimento alle azioni di cui al par. 2 dell’art. 41, alcuni OO.II. hanno segnalato difficoltà attuative, in parte causate dalla bassa percentuale di contribuzione che la rende poco attrattiva costringendo, in alcuni casi, a ridurre o ad azzerarne la dotazione finanziaria. Ulteriori criticità riguardano la complessità della documentazione da produrre.

Per quanto concerne la **Misura 1.30 “Diversificazione e nuove forme di reddito”** (inclusa la corrispondente Misura di cui all’articolo 44, paragrafo 4 “Pesca nelle acque interne”), sono state finanziate 69 operazioni, per impegni complessivi di 2,6 M di euro e pagamenti per circa 1 M di euro. Sono stati certificati 929 mila euro. In alcuni casi gli OO.II. hanno evidenziato che le difficoltà sono legate all’ammissibilità delle operazioni, soprattutto per quanto concerne le attività multifunzionali.

Infine, a valere sulla **Misura 1.43 par.1 e 3 “Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca”** (inclusa la corrispondente Misura relativa all’articolo 44, par.1, lett. f “Pesca nelle acque interne”) sono state selezionate 127 operazioni, impegnate risorse per 49,8 M di euro, effettuati pagamenti per 21,9 M di euro e certificati circa 15,6 M di euro, con un incremento del 99% rispetto alle risorse certificate nel 2019 (*cfr.* Figura 5).

Priorità 2- Favorire un’acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

La dotazione finanziaria assegnata alla Priorità 2 incide del 15,5% rispetto alla dotazione complessiva del PO FEAMP (*cfr.* Figura 1).

La Priorità 2, nonostante l’emergenza pandemica e le criticità, segnalate negli anni precedenti, che hanno rallentato l’avanzamento procedurale e finanziario di alcune misure, al 31/12/2020 ha impegnato risorse pari a circa 78 M di euro, con una crescita del 31% rispetto allo scorso anno (*cfr.* Figura 6). Sono stati effettuati pagamenti pari a 42,6 M di euro e sono state certificate spese pari a 35,4 M di euro, con un incremento di circa il 31% rispetto all’anno precedente (*cfr.* Figura 7).

FIGURA 6: Risorse impegnate per Misura della Priorità 2, anni 2019 e 2020 (valori in euro)

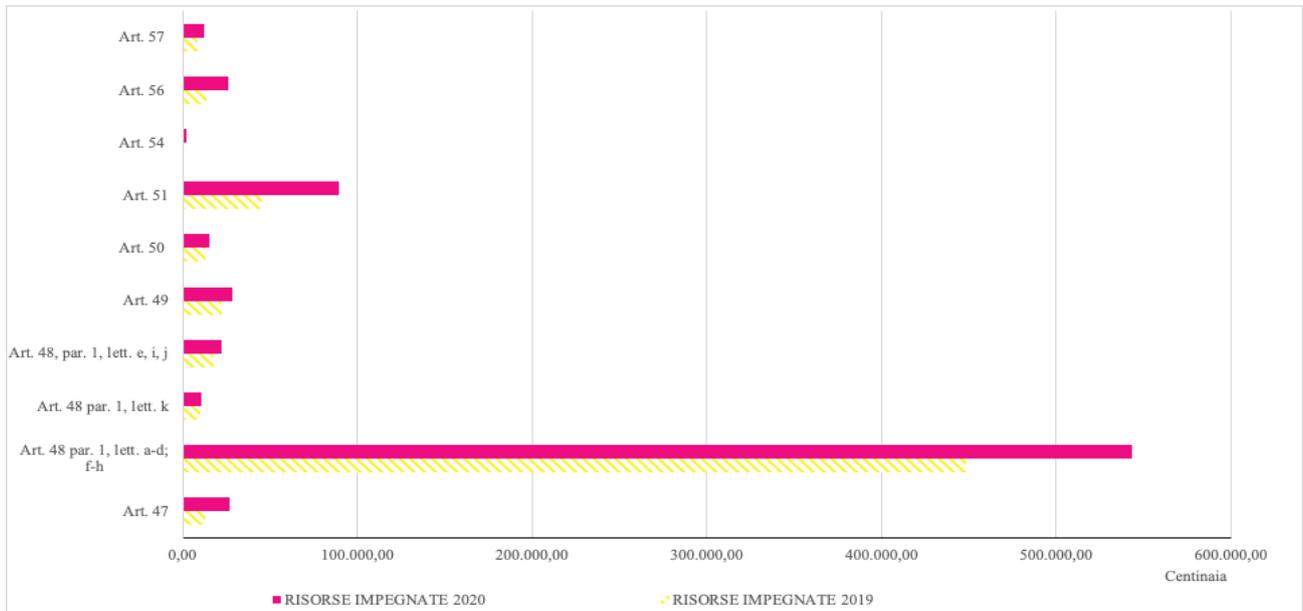
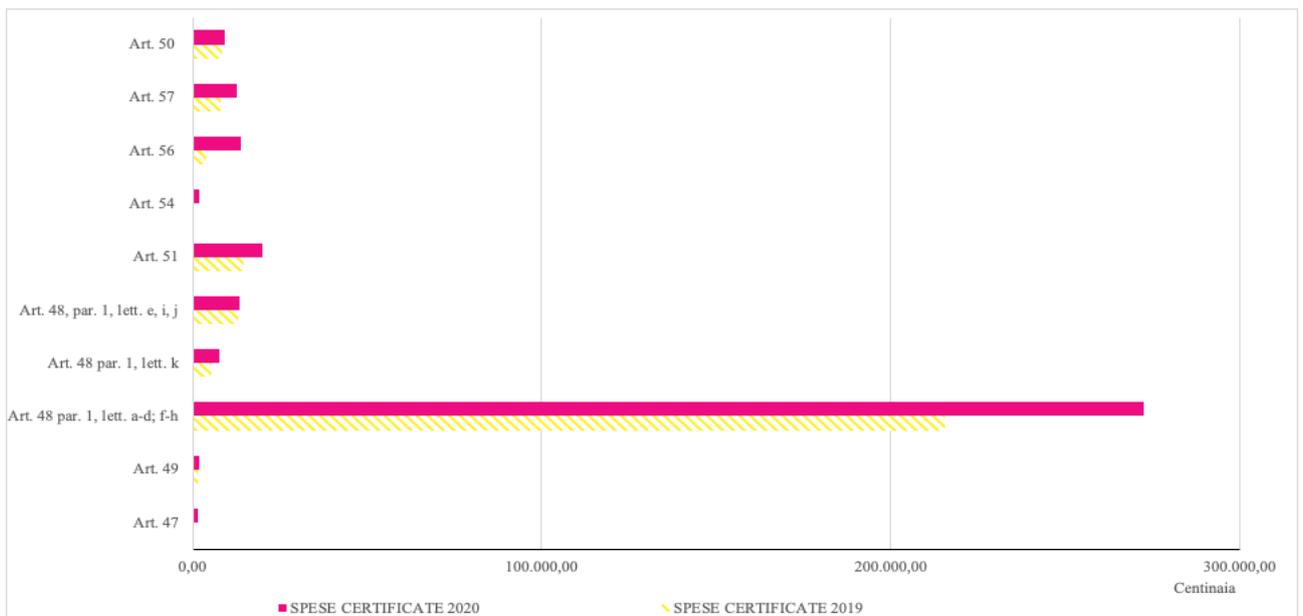


FIGURA 7: Spese certificate per Misura della Priorità 2, anni 2019 e 2020 (valori in euro)



Per l'anno 2020, gli OO.II. hanno confermato quanto dichiarato nella precedente RAA, ovvero ritardi nell'avvio di procedure amministrative legate alle aree vulnerabili (ZVN) e criticità legate alla percentuale di cofinanziamento che ne hanno limitato l'adesione.

In generale, la misura trainante della Priorità continua ad essere quella relativa all'art.48 (cfr. Figure 6 e 7) agevolando la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento degli impianti di acquacoltura, nonostante le difficoltà riscontrate dai beneficiari relative alla complessità dell'iter amministrativo, nonché al rilascio delle concessioni demaniali.

Tra le misure di competenza dell'AdG, per quanto concerne la Misura **2.57 “Assicurazione degli stock acquicoli”** sono stati impegnati, circa 1,2 M di euro, interamente pagati e certificati. Si rileva un incremento del 56% degli importi certificati rispetto allo scorso anno (*cf.* Figure 6 e 7).

Per le misure di esclusiva competenza degli OO.II., quella riferita all'**art.48 par. 1, lett. a-d e f-h “Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura”**, è la Misura che, anche nel 2020, ha avuto un *trend* finanziario positivo. Infatti, sono state selezionate complessivamente 415 operazioni di cui 385 solo per il par.1, lett. a-d, f-h. Analogamente, per le risorse finanziarie sono stati impegnati circa 57,6 M di euro, di cui 54,3 M di euro per il par.1, lett. a-d, f-h. I pagamenti effettuati al 31/12/2020 sono stati pari a 32,7 M di euro, di cui 30,3 M di euro per il par.1, lett. a-d, f-h; sono state certificate spese per 29,3 M di euro di cui 27 M di euro per il par.1, lett. a-d, f-h (*cf.* Figura 7). In molti casi gli OO.II. hanno attivato nei medesimi avvisi pubblici le tre tipologie di azioni previste dalla Misura, generando difficoltà per gli operatori nella scelta del bando cui presentare domanda. Tale circostanza ha favorito l'adesione agli interventi previsti dalle lettere a-d, f-h che consentono di attuare un progetto unitario. Di conseguenza, alcuni interventi a rilevanza ambientale hanno trovato, comunque, attuazione nella Misura, ma non attraverso le azioni esplicitamente dedicate al tema.

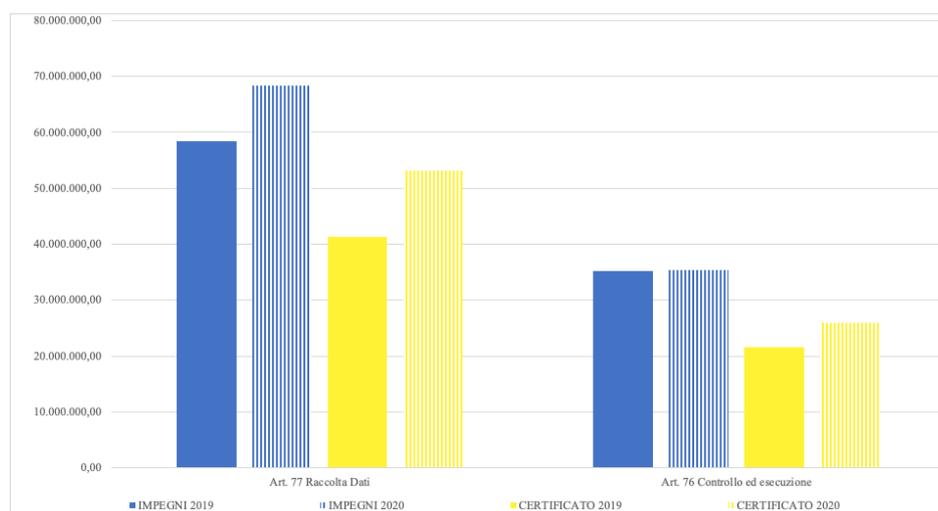
La Misura **2.56 “Misure relative alla salute e al benessere degli animali”** registra impegni pari a 2,6 M di euro con un incremento rispetto all'annualità 2019 del 91% (*cf.* Figura 6).

Infine, come evidenziato nelle precedenti annualità, si segnala il permanere di una scarsa capacità di assorbimento delle risorse stanziata a valere sulle Misure a compensazione.

Priorità 3- Promuovere l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP)

La dotazione finanziaria della Priorità 3 incide del 12,4% sulla totale della dotazione del PO FEAMP (*cf.* Figura 1). La Priorità, di esclusiva competenza dell'AdG, ha avuto nel 2020 un incremento degli impegni pari al 11% rispetto al 2019.

FIGURA 8: Impegni e spese certificate per Misura della Priorità 3, anni 2019 e 2020 (valori in euro)



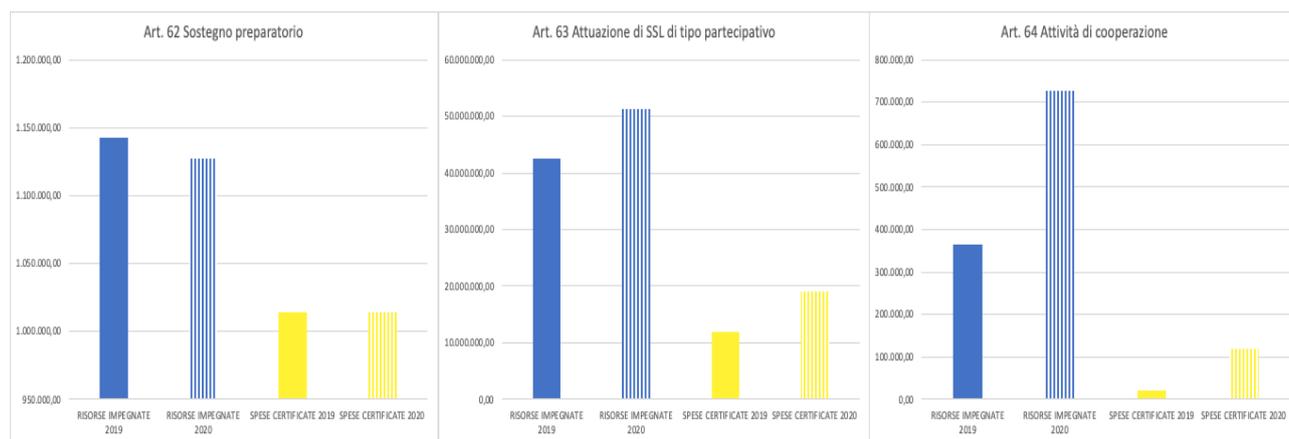
Nel 2020 l'AdG ha proseguito per la **Misura 76 "Controllo ed esecuzione"** le attività previste nella Convenzione sottoscritta con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto nel 2016 (attività di controllo pesca in base ai piani regionali di controllo lungo la filiera - POA, utilizzo di mezzi JDP e corsi/seminari). Le risorse impegnate sono state di circa 35 M di euro, sono stati erogati pagamenti per 26 M di euro e certificate risorse per 25,8 M di euro (cfr. Figura 8).

Analogamente, per la **Misura 3.77 "Raccolta di dati"** sono proseguite le attività previste dalla Convenzione sottoscritta con l'ATS che vede come capofila il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e dalle successive proroghe riguardanti l'annualità 2020. Le risorse impegnate sono state di oltre 68 M di euro, mentre sono state certificate risorse per 53 M di euro (cfr. Figura 8). In conformità a quanto previsto dal Piano di lavoro 2020/2021, approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 20 dicembre 2019 C (2019) n. 9481, sono state svolte attività di: campionamento biologico delle catture commerciali riguardanti piccoli pelagici, demersali e grandi pelagici; campionamento biologico delle catture commerciali riguardanti la specie anguilla; campagne di ricerca a mare: MEDITS, SOLEMON, MEDIAS e DRESS; pesca ricreativa grandi pelagici: stima del valore annuo delle catture e dei rigetti per squali e grandi pelagici; monitoraggio della pesca ricreativa dell'anguilla; impatto della pesca sull'ecosistema: raccolta e processamento dei dati per lo sviluppo degli indicatori ecosistemici previsti dal Piano di lavoro 2020/2021; produzione e sforzo di pesca: rilevazione e monitoraggio delle attività di pesca secondo il piano di campionamento previsto dal Piano di lavoro 2020/2021; variabili economiche: rilevazione e monitoraggio secondo il piano di campionamento previsto dal Piano di lavoro 2020/2021; gestione dati: manutenzione del sistema informativo e del sito *web FishDataNet*.

Priorità 4- Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale

La dotazione finanziaria assegnata alla Priorità 4 incide per circa l'8,8% sul totale delle risorse destinate al PO FEAMP (cfr. Figura 1). La Priorità, di competenza esclusiva degli OO.II., al 2020 ha impegnato risorse superiori a 53 M di euro, con un incremento del 21% rispetto al 2019. Al 31 dicembre 2020 sono state certificate spese di poco superiori a 20 M di euro.

FIGURA 9: Impegni e spese certificate per Misura della Priorità 4, anni 2019 e 2020 (valori in euro)



La Misura **4.62 "Sostegno preparatorio"** ha finanziato il sostegno preparatorio all'avvio delle attività per i 53 FLAG selezionati. Su alcune aree, geograficamente coincidenti, si è anche sviluppata

una forte sinergia operativa con i GAL, che hanno messo a disposizione e reso produttiva in ambito gestionale l'esperienza maturata nei precedenti programmi Leader del FEASR

Nel 2020 e nell'ambito della Misura **4.63 “Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo”** le attività sono state indirizzate prevalentemente alle rimodulazioni delle SSL per renderle più funzionali alle esigenze delle comunità territoriali e per superare gli ostacoli per la sopravvenuta emergenza sanitaria. Proprio in funzione di quest'ultima evenienza, la Rete nazionale dei FLAG ha organizzato molteplici incontri con OO.II. e FLAG, elaborando un Rapporto COVID-19, nel quale sono state raccolte le varie proposte mirate a contrastare gli effetti economici dell'emergenza. Queste sono state presentate e condivise in occasione di un *webinar* europeo organizzato a maggio 2020 dall'Unità di assistenza FARNET, riscuotendo numerosi e positivi *feedback* da tutti i partecipanti. Nella seconda metà del 2020, la Rete nazionale dei FLAG ha organizzato incontri mirati, con gli OO.II. e i FLAG di tutte le regioni italiane, per analizzare l'avanzamento della Priorità 4 e monitorare il raggiungimento dell'obiettivo finanziario nazionale N+3.

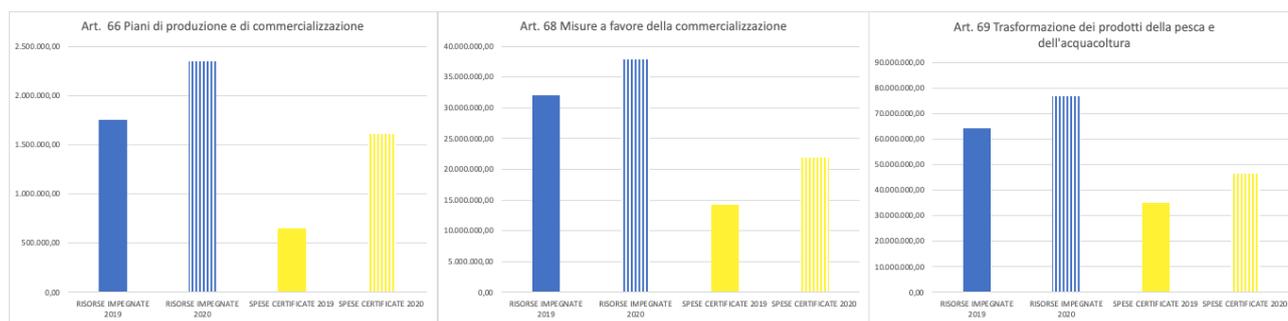
Infine, la Misura **4.64 “Attività di cooperazione”** ha evidenziato criticità generate dalle diverse procedure messe in atto dagli OO.II. per l'approvazione dei progetti di cooperazione dei FLAG tra diverse regioni. Pur avendo a disposizione le Linee guida per la cooperazione, appositamente predisposte dal Gruppo CLLD dell'Autorità di Gestione in sede di avvio del Programma Operativo, i singoli Organismi Intermedi hanno più volte inteso restringere il campo d'attuazione delle stesse, richiamando procedure interne più complesse per l'approvazione, l'avvio ed il controllo dei progetti, sia in qualità di O.I. di FLAG partner sia in qualità di O.I. di FLAG capofila. Quale azione correttiva, già più volte comunque suggerita *in itinere*, è stato proposto di mettere in atto un coordinamento operativo tra gli OO.II. coinvolti dai FLAG nei progetti di cooperazione, sia nella fase di analisi e approvazione, sia nelle fasi di controllo dei progetti.

In conclusione, lo stato di attuazione delle SSL dei FLAG, inteso come rapporto tra azioni attivate e totale delle azioni presenti nelle Strategie, ha raggiunto l'85% nell'annualità 2020. È stato certificato circa il 30% delle risorse rispetto alla dotazione finanziaria assegnata alla Priorità 4.

Priorità 5- Favorire la commercializzazione e la trasformazione

La dotazione finanziaria assegnata alla Priorità 5 incide per circa il 18% sul totale delle risorse destinate al PO FEAMP (*cf.* Figura 1). L'attuazione della Priorità 5 è di competenza congiunta tra OO.II. e AdG. Nel 2020 la Priorità ha subito un rallentamento causato dalla crisi sanitaria, anche a seguito delle proroghe richieste dai beneficiari. La crisi sanitaria ha spinto molti beneficiari a convertire le attività promozionali in presenza con azioni ed eventi digitali (*on line*).

Al 31/12/2020 sono state impegnate risorse pari a 116,9 M di euro, con un incremento del 19,5% rispetto al 2019. I pagamenti sono stati pari a 77,1 M di euro, di cui certificati 69,9 M di euro.

FIGURA 10: Impegni e spese certificate per Misura della Priorità 5, anni 2019 e 2020 (valori in euro)

Per la Misura **5.66 “Piani di produzione e commercializzazione”**, di competenza esclusiva dell’AdG, al 2020 sono state selezionate 41 operazioni per un importo impegnato di circa 2,3 M di euro (+33% rispetto al 2019). Sono stati effettuati pagamenti pari ad 2,1 M di euro e certificate spese per 1,6 M di euro, con un incremento degli importi certificati del 147,9% rispetto al 2019 (*cf.* Figura 10). Da segnalare che, a seguito della Circolare ministeriale n. 9400636 del 28/12/2020, che ha prorogato i termini di presentazione dei Piani di produzione, per includere le modifiche regolamentari comunitarie post COVID, è in corso l’istruttoria propedeutica all’approvazione delle PCP relative al 2020.

La Misura **5.68 “Misure a favore della commercializzazione”**, di competenza condivisa tra AdG e OO.II., è orientata a sostenere e promuovere il settore ittico, in particolare la qualità del prodotto, sia della pesca che dell’acquacoltura. Nel 2020 sono state selezionate 357 operazioni e sono state impegnate risorse pari a 37,8 M di euro, con un incremento del 18% rispetto al 2019. Le risorse pagate sono state pari a 27,3 M di euro e sono state certificate spese per un totale di 21,9 M di euro, segnalando un incremento del 53,4% rispetto all’anno precedente (*cf.* Figura 10).

Infine, la Misura **5.69 “Trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura”**, di competenza degli OO.II., ha registrato impegni di oltre 76,7 M di euro, con un incremento del 20% rispetto al 2019, e pagamenti per oltre 47,7 M di euro, dei quali certificati oltre 46,3 M di euro, con un incremento del 32% rispetto al 2019 (*cf.* Figura 10). Nel 2020 sono state selezionate 292 operazioni. Le operazioni finanziate dagli OO.II. hanno incentivato investimenti orientati al risparmio energetico, alla riduzione dell’impatto sull’ambiente del settore ittico. La misura è stata utilizzata anche per migliorare la lavorazione dei sottoprodotti derivanti da attività di trasformazione principale e dei prodotti dell’acquacoltura biologica.

Priorità 6 - Favorire l’attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI)

La dotazione finanziaria assegnata alla Priorità 6 incide per circa l’1% sul totale delle risorse destinate al PO FEAMP (*cf.* Figura 1). La Priorità, di competenza esclusiva dell’AdG, non ha registrato avanzamenti rispetto al 2019. Gli impegni sono di oltre 1,6 M di euro e sono stati effettuati pagamenti per quasi 1,4 M di euro, tutti certificati. Come riportato nelle RAA precedenti, secondo la strategia pluriennale CGPM e la Dichiarazione *MedFishForever*, siglata nel 2017 e rinnovata nel 2019, tra gli obiettivi della AdG c’è quello di istituire almeno il 10% di aree marine protette nel bacino del Mediterraneo.

Nello specifico, l’accordo di collaborazione sottoscritto con l’Agenzia Spaziale Italiana (ASI), a valere sulla Misura **6.80 lett. a “Sorveglianza marittima integrata”**, ha sviluppato, nell’ambito del

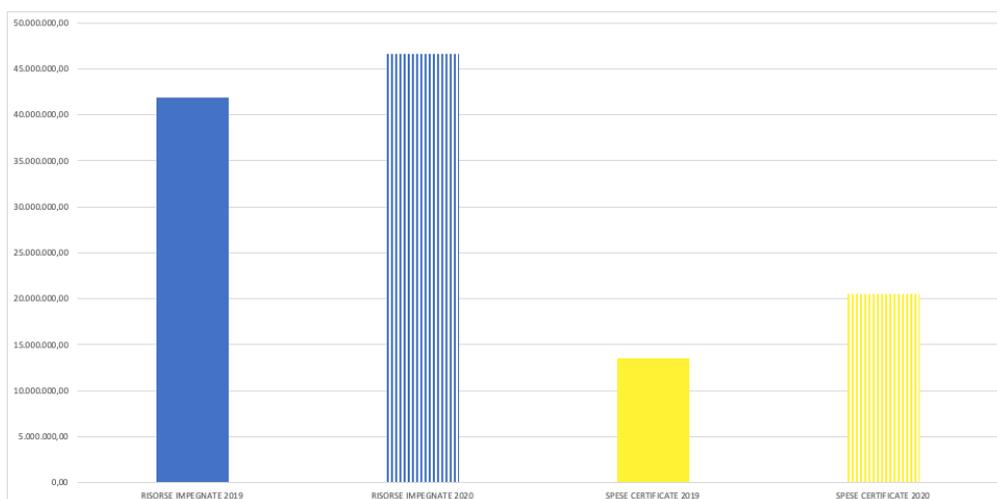
CISE, il sistema italiano di scambio informazioni tra le Amministrazioni marittime. Le risorse impegnate sono state di 1,1 M di euro, mentre i pagamenti erogati sono 855,9 mila euro, tutti certificati nel 2019.

Infine, a valere sulla Misura **6.80 lett. c “Miglioramento delle conoscenze sullo stato dell'ambiente marino”**, è stata stipulata una Convenzione con lo Stato Maggiore della Marina Militare Italiana, finalizzata a migliorare la conoscenza della conformazione dei fondali e dei parametri chimico-fisici delle acque del Mediterraneo. Sono state impegnate risorse pari a 540 mila euro, tutte erogate e certificate nel 2019.

Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri - Art. 78 Reg. (UE) n. 508/2014

Al 31/12/2020 le risorse impegnate per l'**art.78 “Assistenza Tecnica su iniziativa degli Stati membri”**, di competenza condivisa tra AdG e OO.II., sono state pari a 46,5 M di euro, un incremento dell'11% rispetto al 2019 (*cf.* Figura 11). I pagamenti sono pari a 30,1 M di euro e le spese certificate sono pari a 20,4 M di euro. Le risorse impegnate per la Misura incidono per circa il 7% sul totale delle risorse impegnate per il PO (*cf.* Figura 2). Nel 2020 l'AdG ha continuato a sostenere le attività pluriennali selezionate nelle annualità precedenti; gli OO.II. hanno continuato ad avviare gran parte della totalità dei servizi legati alle attività di cui all'art. 59 co.1 del RDC, attraverso l'emanazione di avvisi pubblici.

FIGURA 11: Impegni e spese certificate per l'Assistenza Tecnica, anni 2019 e 2020 (valori in euro)



2. Valutazione dell'attuazione del Programma Operativo (Articolo 50, Paragrafo 4, del Reg. (UE) n. 1303/2013) (cfr. sezione 8 della RAA)

Nel corso del 2020 sono stati prodotti 3 documenti valutativi: l'aggiornamento delle condizioni di valutabilità nel mese di febbraio, la valutazione *in itinere* nel mese di giugno ed un approfondimento valutativo dal titolo “La GAP analysis del PO FEAMP 2014-2020” nel mese di novembre.

Oltre a tali documenti il valutatore ha:

- svolto due seminari formativi/informativi dal titolo: “Struttura del settore della pesca nelle GSA italiane” nel mese di giugno 2020 e “La GAP *analysis* del PO FEAMP 2014-2020” nel mese di settembre 2020;
- supportato l’AdG nella modifica del PO FEAMP attraverso la revisione degli indicatori di risultato a seguito delle modifiche apportate al piano finanziario.

Di seguito le principali evidenze emerse nell’ambito della valutazione *in itinere* del PO.

Le analisi ed i dati di attuazione confermano come la strategia individuata dal PO FEAMP, gli interventi previsti ed i risultati attesi rispondano ai fabbisogni individuati attraverso l’analisi SWOT. Si tratta di un programma molto vasto, non solo con riferimento al numero di misure attivate, ma anche e soprattutto al contesto territoriale e settoriale su cui agisce. Gli interventi, infatti, hanno effetti sia sul settore della pesca, che su quello dell’acquacoltura; hanno una localizzazione che riguarda sia le acque interne e quelle esterne; sono quasi sempre orientati alla sostenibilità ambientale, sia che si tratti di investimenti che di premi.

Malgrado l’avvio lento, il superamento di alcune criticità di carattere burocratico/amministrativo ed il trend di crescita degli impegni di spesa e delle erogazioni lasciano presupporre che per le Misure portanti del PO saranno raggiunti i risultati, finanziari e fisici, fissati in fase di programmazione.

Si deve comunque tenere sempre presente come, l’evoluzione dei dati di impegno e spesa del Programma evidenziano il lento avvio registrato nei primi due anni dall’attuazione. A partire dal 2018 si registra un’accelerazione dell’attuazione che consente di recuperare il progressivo andamento della spesa in vista del raggiungimento annuale dell’N+3 e ai fini del raggiungimento degli obiettivi di spesa alla chiusura della programmazione.

In termini di avanzamento, sul piano della spesa si evidenzia come nel corso di un anno le erogazioni sulle misure gestite direttamente dagli OO.II. abbiano fatto registrare un incremento del 140%. Sembrerebbe, pertanto, che si stia realizzando quell’accelerazione della spesa auspicata nelle precedenti valutazioni, ciò non toglie che deve rimanere altissimo il livello di attenzione sia sugli impegni di spesa, ad oggi non tutte le risorse sono state ancora impegnate, ma soprattutto sull’avanzamento degli interventi e conseguente erogazione del contributo.

Altro aspetto rilevante è come le Misure che concentrano la quota preponderante di risorse (5.69 e 2.48 principalmente, ma anche 1.43), sono quelle che mostrano il livello di avanzamento maggiore, sia in termini di impegni che di erogazioni. Gli interventi portanti del Programma, anche se con una certa lentezza, sembrano rispondere pienamente alle esigenze del settore e dei diversi territori, ed è su questo aspetto che sarà necessario riflettere nella stesura del nuovo programma: pochi interventi, ma con risorse adeguate.

In termini di risultati si sottolinea come un’attenzione particolare vada posta rispetto alle misure finalizzate agli investimenti in acquacoltura che, come visto, da un lato hanno trovato piena applicazione attraverso la Misura 2.48 lettere a-d/f-h, mentre si sono dimostrate poco appetibili con riferimento agli interventi ambientali relativi alle lettere e/i/j e k tanto che, entrambe le misure afferenti a tali lettere, sono state ridimensionate nell’ultima riprogrammazione. Le azioni in acquacoltura con caratteristiche ambientali, infatti, hanno suscitato poco interesse presso gli operatori. Bisogna però rilevare che gli interventi proposti in un caso sembrano essere eccessivamente circoscritti alla realizzazione di tipologie di impianto (multitrofici e a ricircolo) che presentano alcune criticità applicative nell’acquacoltura italiana, nell’altro sono limitati ad interventi poco rilevanti

rispetto alla complessità e al costo degli impianti di acquacoltura, questi ultimi interventi, in alcuni casi, hanno comunque trovato attuazione nell'ambito dei progetti complessivi di ammodernamento degli impianti finanziati attraverso la Misura 2.48 lettere a-d/f-h.

Infatti l'emanazione di bandi paralleli sulla Misura 2.48, ha comportato la necessità per le imprese di decidere su quale bando presentare la domanda e, spesso, la scelta è ricaduta sul bando relativo agli interventi previsti dalle lettere a-d, f-h per non perdere l'opportunità di dare evidenza ad un progetto unitario e per non rischiare di veder finanziata solo una parte dello stesso. È accaduto così che alcuni interventi a rilevanza ambientale (ad es. installazione di impianti per la produzione di energia da FER o collocazione di filtri per la riduzione degli inquinanti contenuti nelle acque in uscita dall'impianto) abbiano trovato attuazione nella Misura non esplicitamente dedicata al tema.

Si raccomanda, quindi, di esplicitare meglio e in modo inequivocabile fra le spese ammissibili alcuni tipi di interventi che hanno ricadute ambientali positive nella gestione degli impianti di acquacoltura. Ad esempio, il miglioramento dei sistemi di distribuzione del mangime consente di ridurre gli scarti e, conseguentemente, la presenza di sostanze potenzialmente inquinanti contenute nelle acque in uscita, e può essere ottenuto con: dispensatori montati su veicoli con erogazione controllata e modulata; dispensatori automatici programmabili a funzionamento meccanico o pneumatico; *softwares* per il monitoraggio dei pesci allevati e della loro taglia collegati a sistemi per la definizione del piano di alimentazione/razionamento; *detector* o video-camere per il monitoraggio tempestivo delle perdite di *pellets* non ingeriti.

Analogamente i sistemi di trattamento delle acque in uscita dagli impianti, che pure rappresentano uno *standard* nei nuovi impianti, andrebbero esplicitamente sostenuti e raccomandati perché sono in grado di ridurre sensibilmente il carico inquinante delle acque in uscita dagli impianti.

Si raccomanda, inoltre, di valutare la possibilità di accorpate in un unico bando tutti gli interventi previsti dalla Misura 2.48 alle diverse lettere, anche per riuscire a dare evidenza della presenza di interventi di carattere ambientale negli investimenti di ammodernamento. Questi, infatti, prevedono frequentemente l'uso di impianti per la produzione di energia da FER e/o la presenza di sistemi di abbattimento degli inquinanti delle acque in uscita che non è possibile evidenziare, monitorare e valorizzare con il sistema attuale del bando a tre vie.

Le misure volte all'incremento del valore aggiunto del pescato e alla diversificazione dell'attività di pesca contengono in sé un forte carattere innovativo e costituiscono un elemento di attrattività del settore verso i giovani.

In alcune Regioni queste Misure sono riuscite a saturare la disponibilità di risorse ad esse dedicate, ad indicare una risposta più che positiva da parte dei beneficiari per interventi che dovrebbero accompagnare il settore in un processo di crescita, soprattutto con riferimento alla piccola pesca costiera.

I riscontri positivi sono stati ottenuti dove esistevano o dove sono state create le condizioni strutturali e normative per la loro realizzazione, ma anche dove i processi di accompagnamento e stimolo da parte delle Amministrazioni Pubbliche verso queste innovazioni sono risultati più mirati ed efficaci, anche orientando le opportunità fornite dalla formazione in questa direzione.

Pertanto, si raccomanda di mettere in atto opportune strategie per spronare i pescatori, gli acquacoltori e le loro associazioni ad investire in questi campi, anche perché questa direzione sembra essere efficace nello stimolare i giovani a rimanere o ad introdursi nel settore.

Il sostegno alle attività di innovazione sembra essere fondamentale. La pesca deve potersi innovare perseguendo obiettivi legati alla valorizzazione del prodotto e alla gestione sostenibile degli sforzi di pesca, senza dimenticare la necessità di innovare il ruolo e la figura del pescatore che può (e forse deve) diventare anche un fornitore di servizi ambientali per la collettività.

Quando, come nel caso degli interventi finanziati con la Misura 1.26, gli operatori del settore, gli Enti di Ricerca e le Amministrazioni coinvolte riescono a lavorare insieme si possono ottenere risultati rilevanti.

Sono molti gli esempi positivi in atto. Ad esempio la valorizzazione delle produzioni può essere perseguita con progetti volti ad incrementare il *shelf-life* del pescato con innovativi sistemi di abbattimento utilizzati già a bordo, oppure la preservazione degli *stock* ittici con sistemi *sonar* che analizzano i banchi di pesci che si intercettano durante la navigazione ed evitano la pesca quando il banco è troppo giovane. Inoltre, non si possono dimenticare le iniziative volte a valorizzare le attività di servizio ambientale svolte dai pescatori, ad esempio quando raccolgono e gestiscono rifiuti (e in particolare plastiche) raccolti in acqua.

Parallelamente il sostegno all'innovazione è indispensabile al settore dell'acquacoltura attraverso la Misura 2.50. Anche in questo caso le direzioni di ricerca principali sembrano essere tre. La prima vede la necessità di caratterizzare queste produzioni dal punto di vista nutrizionale e della sostenibilità ambientale per poter superare la convinzione di molti consumatori che il pesce allevato sia di qualità molto inferiore al pescato; la seconda è il necessario supporto della ricerca applicata a sistemi di produzione tecnologicamente così avanzati da richiedere dei forti investimenti iniziali; la terza vede la necessaria interazione fra operatori e studiosi per la conservazione e il ripristino di sistemi di acquacoltura estensivi e tradizionali, anche per assicurare il mantenimento di ambienti spesso unici e altrettanto spesso minacciati.

Si raccomanda, quindi, di rafforzare il sostegno all'innovazione nel settore, in particolare quando promuove nuove opportunità e aiuta a costruire le conoscenze e le pratiche applicative indispensabili al funzionamento del programma sulla pesca nel prossimo periodo di programmazione. L'incremento delle Misure rivolte all'innovazione nell'ambito della proposta di modifica del PO post target intermedio risponde in parte a tali esigenze.

L'introduzione di attività di fornitura di servizi ambientali a fianco di quelle meramente produttive sta caratterizzando tutti i settori che operano nel e sul territorio, come ad esempio l'agricoltura e la selvicoltura. Inevitabilmente tale meccanismo si sta evolvendo (e si dovrà evolvere) anche per la pesca e l'acquacoltura.

L'assenza di un sistema condiviso e tecnicamente robusto per calcolare le compensazioni al reddito degli acquacoltori ha di fatto bloccato, finora, la possibilità di attivare le Misure 2.53 e 2.54, che sarebbero state fondamentali per raggiungere gli obiettivi del *performance framework*. Ora che la criticità è stata risolta bisogna attendere le risposte del mondo produttivo, con il fondato timore di un insuccesso, almeno per quanto riguarda l'introduzione dei sistemi di acquacoltura biologica che non ha richiamato l'interesse degli operatori nelle Regioni dove è già stato proposto.

Per quanto riguarda la pesca i servizi ambientali che sono stati attivati possono essere ricondotti a due tipologie: la cattura di specie alloctone invasive nelle acque interne e la raccolta dei rifiuti, soprattutto delle plastiche, a mare. Tuttavia questi interventi sono caratterizzati da un'estrema sporadicità. L'attività dei pescatori per la cattura di specie invasive è stata posta in essere solo nelle acque interne della Regione Umbria, mentre la raccolta dei rifiuti a mare funziona solo *spot*. Infatti, sebbene il

problema sia molto sentito, il quadro normativo attuale rende possibile l'intervento solo quando si riescono realizzare convenzioni in grado di unire gli sforzi dei Comuni, delle marinerie e delle società che gestiscono la raccolta dei rifiuti a livello comunale. Le condizioni minime sono, infatti, determinate dalla possibilità di disporre di centri di raccolta presso le marinerie e dalla disponibilità del Comune di accollarsi i costi del ritiro dei rifiuti.

Si raccomanda nuovamente quindi di valutare l'opportunità di modificare l'indicatore di performance tenendo conto che l'avvio delle Misure che lo alimentano arriva con un grande ritardo.

Si raccomanda inoltre di sostenere tutte le iniziative volte a definire il ruolo e a stabilire le compensazioni delle azioni ambientali che acquacoltori e pescatori possano porre in essere, pur con la consapevolezza che il PO può solo fornire dei supporti necessari, ma non sufficienti a proseguire su questa strada, perché solo l'introduzione di una normativa adeguata potrà risolvere il problema della classificazione dei rifiuti raccolti nelle acque e gli altri problemi connessi alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti marini.

La Misura 5.69 sulla trasformazione si è dimostrata molto performante, ma ha una ricaduta solo parziale sul sistema produttivo ittico italiano.

Si raccomanda, quindi, di creare le condizioni perché gli interventi supportino in primo luogo i processi di filiera rivolti alla valorizzazione del prodotto locale, introducendo e rafforzando criteri di selezione premianti per quei beneficiari e/o per quelle linee di produzione che trasformano solo (o in larga parte) prodotto locale.

L'attività di monitoraggio del Programma è particolarmente importante per il FEAMP perché deve coordinare le informazioni e le attività che provengono da 20 soggetti attuatori. Attualmente il sistema di monitoraggio sta funzionando bene e con continuità assicurando una sufficiente tempestività delle informazioni per l'AdG, la Commissione, gli OO.II., il valutatore e gli altri soggetti interessati. La raccomandazione è quella di rafforzare il controllo e l'interpretazione dei dati, piuttosto che la cadenza della loro ricezione, per poterne accertare la qualità e trarne informazioni sempre più utili per il funzionamento del Programma, evitando di gravare gli OO.II. di ulteriori richieste e, anzi, fornendo agli stessi, oltre che all'AdG, strumenti per diventare più performanti.

Il sistema SIPA è un valido supporto come *data collection*, ma ha il limite di non avere le funzioni di un programma gestionale. Si raccomanda, quindi, di avviare da subito la trasformazione di SIPA in un programma gestionale, non tanto per risolvere i problemi che si stanno presentando durante l'attuale programmazione, quanto, soprattutto, in previsione di avere disponibile un sistema efficiente già a partire dall'avvio della prossima programmazione.

Le raccomandazioni sono di natura programmatica/strategica, o riferite a criteri di selezione di bandi già avviati, pertanto l'AdG ne terrà conto nella definizione del nuovo PO.

Le valutazioni prodotte sono disponibili sul sito del MiPAAF al seguente link:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8734>

3. Informazioni sulle azioni adottate per assicurare la pubblicazione dei beneficiari (cfr. sezione 7 della RAA)

Come previsto dall'art. 119 "Informazione e pubblicità" del Reg. (UE) n. 508/2014 l'AdG deve garantire, a norma dell'art. 97, par. 1 lett. b, la creazione di un sito *web* unico e di un portale *web* unico che fornisca informazioni sui programmi operativi di ogni Stato membro. Il portale è stato creato ed è andato *online* a novembre 2019 - <http://pofeamp.politicheagricole.it> - sia in versione italiana che inglese.

Inoltre, lo stesso articolo prevede di garantire la trasparenza circa il sostegno fornito a titolo del FEAMP, accessibile dal *sito web* unico o dal portale *web unico*, in cui figurano un elenco e una sintesi del Programma Operativo.

L'elenco degli interventi è fornito nel sito web del FEAMP (<https://pofeamp.politicheagricole.it/it/i-numeri-del-feamp/>) secondo i criteri di cui al punto 1 "Elenco degli interventi" dell'Allegato V, informazione e comunicazione sul sostegno fornito dal FEAMP.

Nello specifico, l'AdG ha previsto un'apposita reportistica dal SIPA, attraverso cui è possibile estrapolare la lista dei beneficiari del FEAMP, costantemente aggiornata sulla base degli inserimenti a Sistema delle informazioni sulle domande di sostegno da parte della stessa AdG e da parte degli OO.II.

La suddetta lista è stata pubblicata, in conformità con quanto previsto al par. 1 dell'Allegato V "Informazione e comunicazione sul sostegno fornito dal FEAMP" del Reg. (UE) n. 508/2014, su un'apposita sezione del sito istituzionale dedicata a Informazione e pubblicità.

Il quadro di riferimento normativo connesso alle azioni da adottare per assicurare la pubblicazione dei beneficiari è descritto nel Manuale delle Procedure e dei Controlli – Disposizioni Procedurali dell'AdG al capitolo 12 "Informazione e Pubblicità" e nel Si.Ge.Co. Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo al capitolo 2 "Autorità di Gestione", laddove sono descritte le funzioni dell'AdG in materia di informazione e pubblicità.

Con riferimento alla legislazione nazionale, le informazioni sono state pubblicate, altresì, in considerazione di quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018 – 2020 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (adottato con D.M.N. 1117 del 31 ottobre 2018) e dal Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018, recante Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Reg. (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Inoltre, i dati relativi all'attuazione del PO FEAMP 2014/2020 sono attualmente disponibili sul sito di *Open Coesione* (www.opencoesione.it).

Oltre alle informazioni richieste nell'Allegato V, nel sito del FEAMP è presente una *dashboard* sull'avanzamento della spesa che restituisce i dati attraverso infografiche e cartografie interattive.

Con riferimento a quanto previsto al punto 2 “Misure di informazione e pubblicità per il pubblico” del medesimo allegato in materia di informazione e pubblicità mirate alla massima copertura mediatica, l’AdG veicola la comunicazione del PO FEAMP attraverso i seguenti canali:

- sito *web*;
- *account* dedicato sui principali canali *social*:
 - Instagram (https://www.instagram.com/po_feamp/?hl=it9);
 - Twitter (<https://twitter.com/pofeamp>);
 - Facebook (<https://www.facebook.com/pofeamp/>);
 - Youtube (<https://www.youtube.com/pofeamp/>);
- disseminazione delle comunicazioni sui principali eventi informativi sul Programma tramite ufficio stampa dedicato.

Sempre con riferimento agli adempimenti di cui all’Allegato V, sono state organizzate un’attività informativa principale e attività informative finalizzate alla promozione delle possibilità di finanziamento e delle strategie perseguite e alla presentazione dei risultati del Programma Operativo.

Relativamente all’attività informativa principale, nel corso del 2019 si è dato avvio alla campagna del FEAMP: “parole e numeri” che è continuata fino a dicembre 2020.

Nel 2020 è stata organizzata un’attività informativa e di comunicazione istituzionale del PO FEAMP durante la manifestazione “AquaFarm” che si è tenuta il 19 e 20 febbraio a Pordenone.

Sempre nello stesso anno è stato realizzato un *webinar* dal titolo “Emergenza COVID-19 - Il FEAMP per il sostegno alle imprese della pesca e dell’acquacoltura” tenutosi il 15 giugno.

Inoltre, è stato organizzato il secondo *Tavolo Tecnico sulla Comunicazione* con gli OO.II. e i FLAG che si è tenuto il 17 giugno nell’ambito del VIII Seminario Nazionale dei FLAG.

Si è preso parte all’evento istituzionale “Post-Covid FEAMP: emergenza, lezioni apprese e programmazione 2021-2027” in collaborazione con Forum-PA tenutosi il 10 luglio 2020.

Tra le campagne di informazione e pubblicità nel 2020 è stata realizzata la campagna: #seayounext e successivamente il *digital talk* della campagna “#seayounext: il Programma Operativo FEAMP tra fine del ciclo 2014-2020 e sfide per il futuro” tenutosi il 19 novembre.

Inoltre, è stato realizzato il contest #ilmareciamonoi, iniziativa realizzata nell’ambito delle attività di informazione e comunicazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 di valorizzazione del rapporto tra uomo e mare.

Infine è stato realizzato l’evento di chiusura del PO FEAMP 2014-2020 svoltosi, in modalità esclusivamente digitale, l’11 dicembre 2020 dal titolo “Transizione blu: lezioni apprese dal PO FEAMP 2014-2020 e strategie per il futuro della pesca e dell’acquacoltura”

Relativamente all'attività informativa principale che promuove le possibilità di finanziamento e le strategie perseguite e presenta i risultati del Programma Operativo, la Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Mipaaf, ha inaugurato il 3 ottobre 2019 a Chioggia (VE) il ciclo di incontri che tra il 2019 e il 2020 ha coinvolto gli operatori economici del settore delle tre macro-aree del Paese: Nord, Centro, Sud e Isole. Gli incontri, dal titolo "Il PO FEAMP incontra il territorio: *focus* sulle opportunità" hanno illustrato le opportunità del PO FEAMP ai potenziali beneficiari, avvicinando istituzioni, partenariato e operatori in una logica di fattiva collaborazione tra gli attori del settore. Oltre alle azioni di informazione e comunicazione sopra riportate, nel corso del primo *Tavolo Tecnico sulla Comunicazione* realizzato nel 2019 ed il secondo nel 2020, è stato attivato uno specifico canale di comunicazione, di scambio informativo e di disseminazione dedicato al partenariato istituzionale e denominato la "redazione diffusa".

Inoltre, relativamente alle misure di informazione per i potenziali beneficiari e per i beneficiari effettivi, oltre alle attività informative principali realizzate attraverso eventi *onsite* territoriali, il sito *web* del PO FEAMP è dotato di una sezione costantemente aggiornata denominata "le opportunità" (<https://pofeamp.politicheagricole.it/it/le-opportunita/>).